



**Associazione
Italiana
Professionisti
del Verde**

(AIPV) via Santa Margherita 7
23854 Olginate (Lecco)
tel. 351 9691794
info@aipv.org
www.aipv.org
Presidente Daria Bosio

Aipv I Cam: sconosciuti o inapplicati?

Al fine di approfondire la conoscenza dei Criteri Ambientali Minimi (Cam) legati al "Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde" (approvato con D.M. n. 63/2020), la delegazione sarda di Aipv ha organizzato, il 14 marzo scorso, un seminario incentrato sull'argomento: "Cam, nuove prospettive per la gestione del verde urbano", coinvolgendo i diversi attori protagonisti: periti agrari, progettisti, tecnici e imprese. L'argomento è tuttora poco conosciuto, anche da parte di molti addetti ai lavori, e l'intervento di apertura della presidente nazionale Aipv, Daria Bosio, ha voluto fare chiarezza sullo stato dell'arte e in particolare su come alcune criticità possano essere mitigate e trasformate in opportunità. Infatti dalla relazione si è dedotto che gli Enti e i direttori dell'esecuzione del contratto, ma anche le imprese impegnate negli appalti possono trarre numerosi spunti dalle linee guida della norma e agire

con criteri ecosostenibili in ogni aspetto della loro attività. E in fin dei conti, seguendo le direttrici di Aipv, anche i singoli giardinieri, pur non essendo sottoposti al rispetto dei Cam nei lavori per committenti privati, dovrebbero conoscere meglio il contenuto del decreto ministeriale e adottare un "modo di fare" sempre più rispettoso dell'ambiente naturale.

I temi trattati

Un approccio integrato, razionale e sostenibile (ecologicamente ed economicamente) della gestione del verde urbano si fonda sulla conoscenza del patrimonio vegetale territoriale. Compito delle pubbliche amministrazioni è redigere un censimento e un Piano del Verde e, in tal senso, è stata riferita un'interessante testimonianza di censimento, eseguito per un Comune del Sud Sardegna, dal prof. G. Bacchetta (Università di Cagliari). Gli esempi illustrati confermano che si tratta di strumenti fondamentali per: la corretta pianificazione di nuove aree verdi, la programmazione del servizio di manutenzione del verde, la progettazione degli interventi di riqualificazione del patrimonio esistente e la stima degli investimenti economici necessari al mantenimento. Il contributo successivo ha confermato come la corretta pianificazione del verde urbano non possa prescindere da un'adeguata progettazione di nuove aree verdi. L'argomento, oggetto di approfondimento da parte dell'arch. T. De Montis e dell'ing. R. Bussa, è stato sviluppato nel racconto



La presidente di Aipv, Daria Bosio, con alcuni relatori: Matteo Comina e Stefano Piredda.

del progetto di recupero di un'area urbana degradata, realizzato con l'apporto di un team multidisciplinare appositamente costituito, al fine di soddisfare i Cam relativi al servizio di progettazione. Gli interventi conclusivi del perito agrario M. Arzenton (Utilizzo delle biotecnologie nel verde pubblico: alternativa all'impiego di prodotti chimici) e dell'ing. M. Comina (La progettazione di impianti di irrigazione a basso impatto ambientale) hanno permesso di individuare soluzioni tecnologiche adottabili, al fine di perseguire gli obiettivi di minimizzare gli impatti ambientali derivanti dalla lotta alle fitopatie e di ridurre l'utilizzo delle risorse naturali.

Riflessioni finali

In conclusione, come è emerso anche dal dibattito finale, risulta evidente che l'applicazione dei Cam tenderà a favorire quelle imprese dotate di una struttura tecnico-operativa competente e specializzata, in grado di soddisfare i requisiti previsti (in particolare: curriculum, piano di gestione delle aree, catasto degli alberi e aggiornamento censimento, rapporti periodici alla sta-

zione appaltante, piano della comunicazione, formazione continua del personale operante) e gli eventuali criteri premianti (attività di educazione ambientale, certificazioni, efficientamento dei trasporti, dotazione strumentale a basso impatto ambientale, approccio integrato nella gestione delle fitopatie). Altro punto critico, evidenziato da numerosi partecipanti, è che con l'applicazione dei Cam i costi che le imprese devono sostenere per adempiere alle prescrizioni sono aumentati e che le pubbliche amministrazioni, in assenza di strutture specializzate dotate di competenze specifiche e di adeguate risorse economiche, faticeranno a riconoscere questi oneri aggiuntivi. Le associazioni di categoria dovranno essere proattive nei confronti delle pubbliche amministrazioni, avviando un percorso conoscitivo che porti alla consapevolezza degli sforzi, anche economici, necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati con l'adozione dei Cam.

Stefano Piredda

*naturalista, socio Aipv,
Delegazione Sardegna,
membro Comitato
Tecnico Aipv*